



Domenica 20 ottobre 2019 - 130 Furo

Anno CXXXVII - Numero 249

Editoriale Libertà SpA. Via Benedettine 68. 29121 Piacenza. Tel. 0523 393939. Fax 0523 347976

www.liberta.it

izione in abbonamento postale 45%. Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - PC. Prezzi promozionali a bordo pagina

L'abbraccio agli Alpini

- Il labaro con cent'anni di medaglie sfila tra gli applausi. Pienone al concerto del Gotico
- Nella folla tante famiglie.
 Due giovani islamiche col velo.
 «Noi qui respiriamo pace»
- Oggi grande parata: diretta su Telelibertà dalle 10 alle 13
- ► I SERVIZI alle pagine da 29 a 36

IL COMMENTO

Lo spirito del fare che conquista

Paola Romanini

l "piantone del Sacrario di Asiago" come lui stesso si definisce, è l'uomo del giorno. Sorride dietro alla lunga barba e i suoi occhi brillano. Sono occhi buoni e vivi. Occhi da alpino.

Continua a pagina 29

SOPRUSI E RIBELLIONE UNA DONNA TENUTA PER ANNI "PRIGIONIERA" DAL COMPAGNO: NON POTEVA USCIRE NÈ CHATTARE

Vietato perfino specchiarsi arrestato il marito padrone

• Lui, albanese, le diceva «dovete essere sottomesse». Lei, piacentina, presa a botte. Fino alla fuga con i tre figli per chiedere aiuto alla polizia ▶ POLLASTRIA PAGGINA 10

CAORSO

Via dai suoi conti 150mila euro donna accusata di circonvenzione

Un uomo di 70 anni, durante una relazione con una donna albanese di 40 anni, si è trovato 150mila euro in meno sui conti in banca. La donna è accusata di averlo raggirato. ► MARANI a pagina 42

IN CITTÀ E A MONTICELLI

Una ladra per due Rolex li fa sparire in un abbraccio

● Finge di conoscerti, ti corre incontro e ti abbraccia e ti ritrovi senza Rolex. Due colpi simili in pochi giorni, 30mila euro l'uno, probabilmente compiuti dalla stessa donna. ▶ SERVIZIO apagina 42



CON FONDI DEL MINISTERO

Inglese all'asilo il Comune vuole accelerare

Simona Segalini

 Imparare una seconda lingua da piccoli non è neanche un imparare. E' un parlare, punto. Fondamentale nel costruire giovani cittadini sempre più a loro agio nell'uso del mondo tramite Internet. Non sorprende, se non in positivo, l'idea del Comune di Piacenza di convogliare risorse sull'apprendimento della lingua inglese nei servizi per l'infanzia. Abbiamo imparato fino alla noia l'utilità di un apprendimento precoce della seconda lingua ai fini della bontà dei risultati. Noi che abbiamo studiato inglese "da grandi" continuiamo a risultare "macchiette" alle prese con la lingua di Shakespeare, eccezioni a parte. Ma resta da misurarsi con le risorse. Dal Miur 37mila euro. Meglio che niente. Resta il dubbio, legittimo, che se l'Italia intera vorrà scommettere sulla sfida di costruire i cittadini del futuro dovrà mettere mano al portafoglio con una generosità ben diversa. E, intanto che ci sia $mo, con \ l'inglese \ promuovere \ anche \ l'italiano.$ ▶ POLLASTRI a pagina 8

IL RITORNO NEL TOP 12 DI RUGBY

Lyons generosi ma Rovigo è fuori portata

• Due mete realizzate ai vicecampioni d'Italia non sono bastate. Al Beltrametti è stata netta la vittoria di Rovigo contro la Sitav Lyons: evidente la differenza tecnica, eccessivo però il 45-14 finale per i generosi piacentini. ▶ PRIII alle pagine 56 e 57





DAL COMUNE 500MILA EURO

La Ricci Oddi finalmente potrà regolare il clima

 L'impianto, lungamente atteso, eleverà lo standard della Galleria d'arte moderna e la possibilità di avere opere in prestito ► POLLASTRIA pagina 7





VENDITA di caldaie e stufe www.verdefumo.it Libertà VENDITA di caldaie e stufe o 523.789007



Piacenza in festa con le Penne Nere simbolo di concretezza e generosità



La sfilata del Labaro nazionale Ana che da Porta Borghetto ha raggiunto piazza Cavalli, è stata applaudita e fotografata FOTO DEL PAPA

SEGUE DALLA PRIMA

Paola Romanini

ui è Franco Trolese, alpino della 35ma Compagnia Susa, e mostra con orgoglio la locandina di Libertà che lo ritrae in piazza Cavalli. «Oggi - fa sapere - mi fotografano, c'è chi me lo chiede direttamente e chi lo fa di nascosto, col telefonino...». Piacenza e gli alpini si fondono ancora una volta in un abbraccio che è condivisione di valori e gratitudine. E' un processo naturale perché gli alpini fanno parte della nostra storia, anche familiare

per tanti di noi. Sono portatori di una generosità che come un fiume in piena si diffonde dalla sfera militare alla vita civile e sociale. C'è Mauro Guarnieri con il cappello alpino fra i sindaci che partecipano alla sfilata del Labaro nazionale Ana (il più importante simbolo dell'Associazione perché ne rappresenta la storia, la tradizione e lo spirito). Per Guarnieri quel cappello vuol dire tantissimo: è il ricordo dei suoi 21 anni, alpino fra le macerie del terremoto del Friuli e non ha dubbi: «E' stata una lezione di vita per sempre». Terremoti, alluvioni, nevicate, bombe d'acqua:

non c'è stata emergenza dove le penne nere non siano state subito presenti con braccia, cuore e la professionalità del nucleo di protezione civile, fiore all'occhiello del Corpo. Impegno straordinario nelle calamità ma anche risorsa nel quotidiano, risposta di concretezza a tanti problemi, sentiero rapido e sicuro che si fa strada nel ginepraio della burocrazia. I piacentini lo ha capito, lo hanno felicemente sperimentano nelle realtà dei loro paesi, ed è per questo che il cerimoniale rigido di un sfilata si stempera nell'abbraccio di folla spontaneo che capaci. Sì, li conosciamo bene i tà, elisir di lunga vita dell'Italia auparla di amicizia e fusione spiri- nostri alpini perché li vediamo

tuale. «Provo la bellissima emozione di essere qui a rappresentare le Penne Nere in Armi e in congedo, un unico cuore alpino che batte con la sfilata del Labaro» ci dice il generale di Brigata Matteo Spreafico comandante del Centro addestramento alpino di Aosta. E il suo "sentire" è condiviso da chi partecipa alla sfilata e da chi la segue applaudendo, filmando con i cellulari per catturare e conservare un ricordo e poter dire "Io c'ero" ad attestare stima e ammirazione nei confronti di persone generose e

quotidianamente nel nostro territorio: sono persone concrete, pratiche, senza fronzoli, dotate di un animo sensibile e attento. Sono capacità di relazione e aggregazione allo stato puro. Osservateli bene in queste ore nelle nostre strade mentre si fermano a parlare con la gente: intonano un canto e creano subito un gruppo spontaneo di amici. Simpatia, gioia di vivere, antidoto ad una società chiusa, risposta efficace all'egoismo: le Penne Nere sono tutto questo e Piacenza con passione si fa contagiare dall'alpini-

IL PROGRAMMA



Al Polo di mantenimento pesante Nord (ex Arsenale) si radunano le sezioni alpine per accreditarsi. E' la fase che precede l'ammassamento in attesa del proprio turno di sfilata.



Dopo un breve saluto delle autorità (alle 9) ha inizio la sfilata: partono quattro settori di sfilamento che coinvolgeranno 15mila persone (e altri 10mila dietro le transenne).



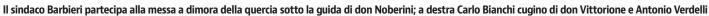
La sfilata si conclude in piazza Cavalli (orario previsto dalle 12.30 alle 13). In piazza il passaggio della stecca dalla sezione di Piacenza a quella di Lecco. Conclusione con l'ammainabandiera.



30 / Benvenuti Alpini

Domenica 20 ottobre 2019 LIBERTA





Quercia di amicizia e impegno l'eredità viva di don Vittorione





Nel giardino di Montale grazie alle Penne Nere di Varese «Ana e Africa Mission condividono la solidarietà concreta»

Filippo Lezoli

PIACENZA

• Da ieri nel giardino pubblico di Montale c'è una quercia in più. È una quercia speciale, perché voluta dal Gruppo Alpini di Varese per ricordare l'opera umanitaria di don Vittorio Pastori, loro concittadino poi trasferitosi a Piacenza e al quale è intitolata l'area verde della frazione. Il raduno del II raggruppamento delle Penne Nere e il 25° anniversario della morte di "don Vittorione" hanno rappresentato l'occasione propizia per sancire una sorta di gemellaggio tra le due cittadine. Patrocinato dal Comune di Piacenza, di cui era presente la sindaca Patrizia Barbieri, con il gruppo di cittadinanza attiva di Montale e il movimento Africa Mission, la messa a dimora della quercia è avvenuta alla presenza dei rappresentanti delle sezioni Ana di Piacenza e Varese e ha ricevuto la benedizione di don Pietro Bulla della parrocchia di San Lazzaro. «È una testimonianza del segno lasciato da "don Vittorione" -ha detto Patrizia Barbieri - d'altronde la scelta della quercia rappresenta i valori delle radici e la possibilità di fa-

re crescere nuovi germogli. Noto tra Africa Mission e gli alpini una comunanza di valori: l'altruismo e il fare del bene in maniera disinteressata». Don Maurizio Noberini, che di Africa Mission è presidente, ha tracciato il rapporto tra una creatura viva, come la quercia, e «l'opera del movimento che ancora oggi segue la strada tracciata dal suo fondatore, che conduce nel sud del mondo». Due modi di essere concreti nel fare solidarietà si ritrovano vis-à-vis. Quello missionario e quello degli alpini. «Oltre a ricordare le cose d'arma - spiega Antonio Verdelli, capogruppo del Gruppo Alpini Città di

Varese - la nostra associazione lavora per aiutare chi ha bisogno. È dunque naturale ricordare chi, di questo, ha fatto il fulcro della propria vita, tanto più che "don Vittorione" è nato a Varese e ha seminato a Piacenza». La pianta è stata scelta dal vicesindaco del comune lombardo, Daniele Zanzi, anch'egli alpino, presente alla cerimonia, che ha studiato nella nostra città per quattro anni. A Zanzi, che ha ricordato i valori irrinunciabili ai quali si ispirava il missionario, ha fatto eco Gianluca Gazzola, vicepresidente della sezione piacentina dell'Ana: «È stato un esempio di carità e solidarietà».



Diretta di Telelibertà dalle 10 alle 13 di oggi



ULTIMI GIORNI ULTERIORI SCONTI ALLA CASSA

DOMENICA APERTI

P.zza del Borgo - via Campagna 32 - Piacenza Tel. 388 3546177



VERNICIATURE INDUSTRIALI E COSTRUZIONE VEICOLI SPECIALI

Aziende certificate UNI EN ISO 9001:2015

Loc. Malcantone - Fraz. Chero - Carpaneto Piacentino (PC)

Tel. 0523.850680 - csystemcar@libero.it

Benvenuti Alpini / 31 **LIBERTÀ** Domenica 20 ottobre 2019

Ambrosio: «Portate fratellanza e solidarietà con le vostre adunate in ogni angolo del Paese»

Milleduecento persone in Duomo per la messa del raduno. Il segretariato Nobel consegna all'Ana "l'uomo della pace"

Federico Frighi

PIACENZA

 «Cari alpini continuate ad essere con le vostre adunate, portatori di fratellanza, solidarietà e amore in tutto il Paese». Il vescovo Gianni Ambrosio si rivolge così ad una cattedrale gremita di penne nere in ogni ordine di posti. Gonfaloni, vessilli di sezione, gagliardetti di gruppo nella navata centrale e nel transetto. Appena sotto l'ambone il labaro nazionale dell'Associazione alpini, in tutta la sua sacralità, con appuntate le 216 medaglie d'oro al valor civile e militare, tenuto con marziale rispetto da alfieri in completo blu e guanti bianchi.

Le panche brulicano di cappelli da alpino. Molti sono rimasti in piedi. Il parroco don Serafino Coppellotti fa un po' di conti e stabilisce che si va ben oltre gli 800 fedeli seduti. Con quelli in piedi si arriva a circa 1.200. «Noi tutti siamo consapevoli del bene che fate - evidenzia il vescovo nell'omelia -, del servizio generoso e spesso silenzioso che offrite al nostro Paese, alle nostre città, ai nostri territori. Vi ringrazio anche perché nei raduni vi è sempre la celebrazione dell'eucarestia, momento culminante in cui ricordiamo i nostri caduti e attingiamo la luce per la nostra vita, ravvivando la fede, la speranza e la carità».

Nel presbiterio, accanto al vescovo,

il cappellano alpino don Stefano Garilli (parroco di Ferriere), il prete alpino don Federico Tagliaferri (parroco nominato di San Giuseppe Operaio) e il diacono Emidio Boledi, scelto pochi giorni fa come Alpino dell'anno. Tutti e tre in processione portano il cappello militare, mentre il coro Ana Valtidone (colonna sonora della celebrazione) sceglie di accompagnare l'ingresso non con un canto liturgico ma con $la\,celeberrima\, \hbox{``Signore}\,\bar{delle}\,cime\hbox{''}.$ Sull'altare, per l'occasione, una reliquia del beato Secondo Pollo, cappellano alpino morto in Montenegro nel 1943, reliquia donata al vescovo dagli alpini di Vercelli.

Ambrosio evidenzia ancora come le adunate alpine abbiano un compito ben preciso, ovvero «portare in giro per il nostro Paese, diffondere il messaggio di fratellanza, di solidarietà di amore, l'abbraccio che ci unisce tutti, più fondamentale di ciò che può dividerci». Un compito svolto con una dedizione che prende e deve continuare a prendere nutrimento dalla preghiera: «Se pensiamo alla serietà con cui vi preparate, alla fedeltà con la quale partecipate, quasi ad ogni costo, viene spontaneo riconoscere che non siete motivati solo dal desiderio del ritrovarvi insieme e di esprimere il senso di appartenenza (o magari di fare bella figura) ma avete una motivazione ben più alta e più nobile». «Una motivazione - osserva il pre-



Il vescovo con il clero alpino - don Stefano Garilli (a destra), don Federico Tagliaferri e il diacono Emidio Boledi - in un Duomo gremito FOTO DELPAPA

sule - che trova nell'eucarestia il suo punto di riferimento». E anche l'eucarestia, fa notare Ambrosio, «è una convocazione, un raduno, è Gesù che ci riunisce attorno a lui».

Il Vangelo del giorno riporta la parabola con cui Gesù evidenzia la necessità di pregare. «La preghiera prosegue Ambrosio - ci aiuta a renderci conto che il Signore non è lontano, è al nostro fianco. È vero: la preghiera è il respiro dell'anima». «Cari alpini - l'invito finale del presule - conservate con la preghiera la vostra anima, il vostro spirito, i vostri valori, fatelo per il bene della vostra associazione e della nostra so-

IL RICONOSCIMENTO DEL SEGRETARIATO DEI NOBEL L'Uomo di pace ad un'associazione d'arma

Un'associazione d'arma che riceve un premio di pace. Potrebbe essere un controsenso e lo fa notare lo stesso presidente nazionale Ana, Sebastiano Favero, dopo che il vicepresidente del segretariato dei Nobel per la pace, Marzio Dallagiovanna, gli consegna, in Duomo, la scultura Uomo della pace di Scepi (presente alla cerimonia). Senonché, come spiega lo stesso Favero, quella degli alpini «è un'associazione d'arma un po' particolare che, dei suoi valori, ha fatto due pilastri». Uno «è la memoria, perché chi dimentica non è capace poi di guardare al futuro». L'altro «è la solidarietà, la capacità di saper dare senza chiedere, gratuitamente». Proprio per questa solidarietà internazionale rivolta a tutti senza eccezioni di razza o religione è arrivato il premio. «È un momento felice - dice Favero - per l'Ana e tutti gli alpini. È a loro che va il nostro grazie». **fri.**



La consegna del premio all'Ana



















50%







Tel. 0523 507222

Via Emila Parmense, 202 - Montale PC www.marchettifabio.it - info@marchettifabio.it

Orari apertura esposizione: dal lunedì al sabato 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30

LE NOSTRE OFFERTE:

COLTELLO TAVOLA INOX € 1,20

FORCHETTA TAVOLA INOX € 0,40

CUCCHIAIO TAVOLA INOX € 0,40

CUCCHIAINO CAFFÈ € 0,25

CUCCHIAINO MOKA € 0,24

PIATTO PIANO MARCHETTI CM 27 € 2,00

PIATTO FONDO MARCHETTI CM 23 € 1,80

PIATTO FRUTTA MARCHETTI CM 22 € 1,70

il servizio di piatti è color avorio



I PIATTI MARCHETTI SONO COTTI A 1400°C **GARANTITI PER LA RIGATURA**

PIATTO PIANO MARCHETTI CM 24 € 1,80

PIATTO PANE MARCHETTI CM 17 € 1,40

PIATTO PASTA BOWL MARCHETTI CM 30 € 3,70

PIATTO PIANO MARCHETTI CM 30 € 3,70

CALICE VETRO DA DEGUSTAZIONE CL 50 € 0,95

BICCHIERE DA ACQUA CL 40 € 0,75

BOWL TAZZA VINO FOOT 12 CM € 2,25

PIATTO MEZZALUNA MARCHETTI 22X12 € 3,85

i prezzi sono iva esclusa

32 / Benvenuti Alpini Domenica 20 ottobre 2019 LIBERTÀ

Più di mille al corteo

Migliaia di iscritti ad Ana

L'Associazione nazionale degli alpini (Ana) conta in Italia 350mila iscritti. Nel territorio piacentino sono 2.800

Lunghi applausi in via Cavour commozione e hip hip urrà

«SENZA MEMORIA SI MUORE» **DUE GIOVANI PIACENTINI** IN ARMI PER L'ALZABANDIERA

Elisa Malacalza

 «Diciamolo. Noi siamo qui oggi per una questione di valori». Lo chiamano, poco distante. Il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) Sebastiano Favero deve andare e raggiungere i suoi; è ora di attraversare il cuore della città, anche se piove e allora la tromba che suona fa venire la pelle d'oca e gli occhi lucidi, ancora di più, mentre gli anziani ai lati della strada, arrivati in bicicletta, si portano la mano destra in fronte e salutano il corteo, sussurrando "Ciao eh", a chissà quale amico in Cielo.

La questione di valori è fatta di brande, sveglie, gavetta, borracce, ramazze, ma anche di un "Sì, ci sono" ogni volta che qualcuno chiama, non importa dove o chi. E una certezza: piove, ma presto tornerà il sole. «Comunque noi alpini siamo insolubili nell'acqua», scherza Favero, che ringrazia Piacenza per «l'accoglienza eccezionale» e «l'entusiasmo giusto». Da via Maculani si per-

corrono tutto viale Risorgimento, via Cavour. L'alzabandiera, il commosso omaggio ai Caduti e quel segno della Croce che piazza Cavalli fa all'unisono dopo l'Inno d'Italia tornano lì: alla questione di valori ricordata da Favero. «Perchè un Paese che non ha memoria è destinato a morire», ribadisce. Nella memoria ci sono i ragazzi, anzi i bambini, che sull'orlo della trincea prendevano la neve per fare il caffè, ci sono quelli che si sono presi un foro in tempia, quelli che furono scaraventati in Russia, in Albania, i deportati in Germania, i morti tra le galline, tra i sassi, tra i ghiacci. Il loro testamento spirituale è nel labaro, che porta con sè 216 medaglie di cui 209 al valore militare e ha dato il via ufficiale alla manifestazione, ieri. Quel che oggi compatta "l'armata" alpina è la solidarietà: le guerre sono diverse, sono cambiate. Oggi c'è la guerra all'indifferenza, alla solitudine: gli alpini combattono l'angoscia dei tempi anche con l'ironia, con la schiettezza, la voglia di tenere insieme, anziché dividere. Ci sono stati nei terremoti, nelle alluvioni, nelle frane, nelle bufere, nella costruzione di scuole, come hanno fatto pensando ai disabili a nord di Brescia, dove è nata una scuola di bontà che si chiama Nikolajewka. Ci furono Carnia, il Vajont, il Belice, ma anche la devastazione di Piacenza nel 2015. E allora tre applausi, spontanei, dalla gente: uno al passaggio al monumento dei Pontieri, uno nei pressi del liceo Gioia, uno più lungo all'ingresso di piazza Cavalli, mentre qualcuno si affaccia pure alle finestre e sventola il Tricolore al passaggio di circa un migliaio di Penne nere. «Sono sempre i primi ad arrivare», plaudono alcuni, intendendo che il mito dell'alpino sempre pronto a intervenire è radicato a Piacenza più di quel che si creda. L'Alzabandiera condotta da due giovani piacentini, entrambi con gli occhi azzurri. Giovani ma "alpinissimi" nei valori, come li chiamarebbe Guareschi: il primo caporal maggiore Vanessa Gentilotti del secondo reggimento alpini di stanza a Cuneo e il caporal maggiore Gino Ernesto Croci del quinto reggimento a Vipiteno. Un attimo di silenzio. C'è chi grida: "Per gli alpini hip hip hip urrà".



Sopra, il primo caporal maggiore







Benvenuti Alpini / 33 LIBERTA Domenica 20 ottobre 2019



Oggi "Io non rischio"

La campagna nazionale di Protezione civile "lo non rischio" sarà presente con un banchetto informativo oggi in piazza Cavalli



Le 216 medaglie del labaro

leri mattina l'arrivo del labaro,che conta 216 medaglie di cui 209 al valore militare, ha dato il via ufficiale all'evento

Da "Il sergente nella neve"

"Un ragazzo era, anzi un bambino... Era salito a prendere la neve per fare il caffè. Piombò giù nella trincea con un foro in una tempia"





Spelta





Canevari



Angela Bareggi



Rita Donati e Andrea De Marie



Manal e Naoel, amiche marocchine



Marco Larini con Emma e Mia

C'è chi sfila col cappello del nonno e chi plaude al nipotino

che suona a soli 12 anni

PIACENZA

 C'è una donna all'ammassamento di via Maculani intenta a scattare una foto al suo alpino preferito: lui ha 12 anni e suona in Valcamonica tra gli alpini da quando ne ha tre. Lei si chiama Rita Donati e il giovanissimo alpino Andrea De Marie. E c'è un'altra donna, poco distante, che è invece lì per un alpino di 87 anni, uno di quelli che ha passato la guerra, l'ha rivissuta nei suoi incubi e ora ha il passo di un ventenne. Lei è l'ex assessore alla cultura Tiziana Albasi e il suo papà si chiama Luciano, originario di Travo e cognato di Gianfranco Bertuzzi, 75 anni, l'alfiere ufficiale designato dal presidente Roberto Lupi a portare il simbolo della sezione alpini di Piacenza, il vessillo sezionale. Due donne, Rita e Tiziana, specchio dello spirito del raduno del secondo raggruppamento alpini, ieri e oggi: unire le generazioni, dai 12 anni agli 87, dai bimbi agli anziani. «Noi oggi siamo qui perché mio papà mi ha sempre insegnato i valori di pace, gli Alpini portano pace», ha sottolineato Tiziana. «Avevo regalato io il primo tamburino ad Andrea, è felice di sentirsi alpino», aggiunge nonna Rota.

"Onorare i morti"

Unire le generazioni, al di là del tempo, per "onorare i morti aiutando i vivi", in perfetto stile alpino. Lo pensa anche un papà speciale che ieri ha sfilato con le sue piccole, Emma e Mia, indossando il mantello e il cappello del nonno di Pontenure, Giuseppe Larini: «Mio nonno teneva tantissimo alle adunate, non ha mai mancato un solo appuntamento», ha ricordato il nipote Marco. «Essere qui al corteo, con un mantello originale d'epoca e il cappello del nonno, significa portarlo ancora al mio fianco, come se fosse con me e le mie figlie».



L'ex assessore Albasi con il papà Luciano, 87 anni FOTO MALACALZA

Famiglie, vecchie leve e stranieri al raduno

«È simbolo di pace»

«Sono fantastici» In tanti sono arrivati da San Rocco: «Non ho potuto fare il servizio di leva militare perché mio papà era molto anziano, dovevo prendermi cura di lui», ha ricordato Piero Spelta. «Però nello spirito mi sento vicino agli alpini e sono qui per assistere a questo momento sociale importante». Anche Giampaolo Contardi arriva da San Rocco: «Gli alpini sono fantastici, ecco perché siamo qui. Mi sono innamorato dei loro valori durante l'Adunata a Piacenza del 2013 e da allora non manco mai un solo appuntamento. Siamo qui per dire "Grazie" alla loro carica positiva, alla loro energia».

GIAMPAOLO CONTARDI





Dall'Adunata del 2013 sono stato "contagiato" dall'entusiasmo e dai valori degli alpini, non perdo più un solo evento»

«Un valore di libertà»

Gioacchino Mosconi ha preso la bicicletta ed è arrivato da viale Dante: «Ero curioso di vedere da vicino questo raduno, penso sia bello, imperdibile. Gli alpini ci sono sempre, aiutano, sono impegnati nel volontariato». «Anch'io sono qui perché non volevo perdermi questo momento collettivo, aggregante», precisa l'ex dipendente della Provincia Mauro Canevari. «Sono originario di Ottone, di Orezzoli, e ci tengo a partecipare alle cerimonie. Non ne perdo una». Tra chi applaude al passaggio degli alpini ci sono anche Manale Naoel, due giovani marocchine che indossano il velo simbolo della loro religione: «Questi momenti sono simbolo di pace e noi crediamo fortemente nella pace. La libertà è un bene preziosissimo, non possiamo permetterci di dimenticarlo mai».

Come in Badeschi

Angela Bareggi sottolinea: «In prima media leggemmo "Centomila gavette di ghiaccio" di Giulio Bedeschi. Segnò la mia pre-adolescenza. Sono ricordi indimenticabili quelli legati agli alpini». Poi commozione e silenzio alla deposizione della corona ai caduti da parte della sindaca Patrizia Barbieri, del prefetto Maurizio Falco, del presidente Ana Sebastiano Favero e del brigadiere generale Sergio Santamaria. malac.



L'arrivo del gonfalone della città di Piacenza in piazza Cavalli con le autorità, seguito da vessilli, gagliardetti e rappresentanze FOTOSERVIZIO DEL PAPA







VENDITA E ASSISTENZA TELEFONIA FISSA E MOBILE ATTIVAZIONE LINEE PER PRIVATI E AZIENDE

VIENI IN NEGOZIO DOVE TROVERAI LE NOSTRE OFFERTE SUI NUOVI SMARTPHONE

VASTA GAMMA DI ACCESSORI

MY PHONE

Via F.IIi Bandiera 3 - Castel San Giovanni (PC) - Tel. 0523 849726 - Cell. 338 6041708 myphonetelefonia@gmail.com



34 / Benvenuti Alpini Domenica 20 ottobre 2019 LIBERTA

Concerto al Gotico da tutto esaurito Musica nelle strade

Straordinaria esibizione della Fanfara della Brigata Taurinense L'assessore Papamarenghi: «Alpini, Piacenza è la vostra città»

Un momento del concerto nel salonedel Palazzo Gotico. FOTO DELPAPA

Betty Paraboschi

PIACENZA

La fila è lunghissima fuori dal palazzo Gotico. Molti sono costretti a restare fuori con non pochi malumori. Di sopra, nel salone d'onore, la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense dà il via alla festa serale con la marcia militare dell'esercito italiano: il "4 maggio" è il primo brano che la formazione bandistica diretta da Marco Calandri propone ai trecento fortunati che sono riusciti ad aggiudicarsi un posto al Gotico. Per gli altri il Raduno del secondo raggruppamento alpini ha comunque riservato il carosello delle fanfare che ieri ha chiuso la prima giornata di festa in piazza Cavalli con la banda di Agazzano e le fanfare della Valcamonica e di Pontedellolio in

300 i fortunati che hanno conquistato il posto nel salone d'onore. Poi festa per tutti

mezzo a canti, cori e grandiose quanto immancabili bevute. Di sopra però, nel salone, presentati dalla giornalista di Telelibertà Nicoletta Marenghi e da Lucetta Rossetto Peratoner, gli alpini e le alpine (sono quattro su una formazione di trentatré) della Taurinense hanno conquistato. Non lo hanno fatto solamente con un repertorio "istituzionale" di cori e inni: o meglio, all'inizio sì, perché i primi brani sono stati tutti un omaggio alla storia dell'esercito italiano, al valore dimostrato in trincea oltre cent'anni fa, all'eroismo degli inni del Monte Grappa e del monte Nero che rievocano le battaglie della Grande Guerra. Ma dopo no: la Taurinense è una formazione di vecchia data che dalla sua fondazione, nel 1965, si è esibita innumerevoli volte. L'ultima tournée l'ha vista andare nel Montenegro e in Albania: ieri sera, davanti al pubblico estasiato dei piacentini, si è lanciata con un potpourri di Morricone e dei Queen. Non prima però dell'immancabile "Tapum" per rievocare il sacrificio delle penne nere nel Carso. A chiudere l'inno dei coscritti piemontesi, terra da cui la Brigata Taurinense arriva, quello degli alpini e



Due tra le bande musicali degli alpini impegnate ieri sera in piazza Cavalli.

l'immancabile inno di Mameli che ha sancito un trait d'union con il carosello successivo delle fanfare alpine.

Tanta soddisfazione è stata espressa, all'inizio della serata, dal presidente provinciale degli alpini Roberto Lupi, dal comandante del Polo di mantenimento pesante nord Sergio Santamaria e dall'assessore Jonathan Papamarenghi: «Piacenza è la vostra città, la città di tutti gli alpini» dichiara l'assessore. Anche di quelli rimasti in piazza a brindare alla storia di un corpo che nella nostra città è di casa.



Uno scorcio del pubblico che ha assistito al concerto a Palazzo Gotico

IL RETROSCENA

Venerdì notte le piazze giovani sono due e diverse

Elisa Malacalza

à dove senti cantare fermati, gli uomini malvagi non cono-⊿scono canzoni. Viene in mente questo vecchio detto popolare, venerdì notte, passeggiando in piazza Cavalli. Piove tanto, ma i primi alpini sono arrivati alla spicciolata dalle province vicine e non si chiudono in albergo. Si ritrovano sotto i portici di palazzo Gotico e fanno quel che un alpino fa nella pioggia: cantano insieme. Raccontano che l'amore è bello per chi ce l'ha, e che la Gina forse un giorno scriverà la lettera piena di amore per consolare un misero cuore. Sono giovani, questi alpini di Como, ma dai nonni e dai veci hanno imparato ad ascoltarsi l'un l'altro impastando le voci che arrivano da lontano. Ma ci sono due piazze, venerdì notte. Quella alpina che scioglie il cuore, portando a Piacenza il vento del lago di Como; e quella della movida giovanissima, che prosegue il suo ritmo, tra minigonne, cocktail e qualche sbruffoneria. Alcuni 17enni sbeffeggiano gli alpini, ma soprattutto il cappello, perché non ne comprendono il senso. Finisce tutto lì, perché nessuno reagisce. «Però queste cose fanno male al cuore», dirà poi un alpino di Piacenza. Fa male al cuore pensare che ci siano ragazzi (pochi per fortuna) che non conoscano il valore di quel cappello. E allora ricordiamo le parole di un combattente di Grecia: "Èil mio sudore che l'ha bagnato e le lacrime che gli occhi piangevano. Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti, sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciano la mamma". Stiamo attenti a non prendere in giro chi, ancora, ha qualcosa da insegnarci.



Indagini geognostiche - Pozzi acquiferi - Fondazioni speciali micropoli Tiranti - Pali - Jet - Grouting - Geotermia

Via Corti, 16 - Rezzano di Carpaneto (PC) - Italia - info@fratellicorcagnani.it Tel. e fax 0523 850154 - Cell. 335 8155315 - 337 611418 - 338 2277283



Oggi sfilata dell'orgoglio alpino in una Piacenza tutta da gustare

Musei di palazzo Farnese a un euro fino alle 18; ottanta scatti dalle valli a palazzo Peveri Fontana e lat aperto

Elisa Malacalza

elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

 Tutto pronto per l'evento clou del raduno del 2º Raggruppamento: a Piacenza stamattina, dalle 9 e 30 alle 13, sfileranno 15 mila penne nere dell'Emilia Romagna e della Lombardia e altre 10 mila persone, fra familiari e accompagnatori, saranno dietro le transenne. Il percorso prevede 500 metri all'interno dell'ex Arsenale e 2.300 tra viale Malta, via Venturini, Stradone Farnese, via Giordani, piazza Sant'Antonino, via Sant'Antonino, largo Battisti, piazza Cavalli. Qui terminerà la sfilata con l'"Arriverdeci a Lecco". L'occasione del Raduno del secondo raggruppamento porta con sé ghiotte proposte per conoscere meglio Piacenza. La prima è sicuramente quella che consente di affinare il palato agli stande ai ranci alpini nel cuore della città, a pranzo; la seconda, invece, riguarda gli occhi che si possono lustrare nei Musei civici di palazzo Farnese, dalle 9.30 alle 18: attenzione, eccezionalmente il biglietto di ingresso sarà al costo promozionale di un euro per tutti i visitatori. Già ieri alcune Penne nere hanno approfittato della possibilità al termine dell'incontro nella Cappella ducale di palazzo Farnese tra i presidenti delle sezio-

to. Qui occhi puntati soprattutto al prossimo appuntamento nazionale: sarà la 93esima Adunata degli alpini dall'8 al 10 maggio a Rimini, oggetto di un preliminare incontro organizzativo il 6, 7, 8 dicembre, come confermato dal presidente dell'Ana di Piacenza Roberto Lupi. L'Adunata nazionale di Rimini si terrà a 100 anni esatti dal primo raduno spontaneo tenutosi nel 1920 sul monte Ortigara, in provincia di Vicenza, teatro di una terribile battaglia che vide impiegati nella prima guerra mondiale 400.000 soldati. Ieri i vertici di Ana, salutati dalla sindaca Patrizia Barbieri e dall'assessore Jonathan Papamarenghi, hanno ribadito l'importanza dell'amicizia e della solidarietà, valori espressi sia a questo raduno che ai prossimi eventi in calendario.

Stamattina l'Ufficio Iat sarà a disposizione di alpini e turisti per fornire informazioni ma anche per l'acquisto di gadget e souvenir di Piacenza nella sede di piazza Cavalli 10 (angolo via Calzolai) dalle 9 alle 13. Operativo anche l'Infopoint di prima accoglienza in condivisione con Destinazione Turistica Emilia, nella piazzetta vicina alla basilica di San Francesco. Per chi vuole viaggiare con lo sguardo tra Piacenza e le sue Valli ottanta scatti della mostra fotografica "La Nostra Terra" nella galleria d'arte di Palazzo Paveri Fontana (ingresso da vicolo Sant'Ilario 4)



L'incontro inaugurale di ieri a palazzo Farnese FOTO DEL PAPA

IN LARGO BACIOCCHI CON CRI E 118

Aperto sino a stasera il posto medico avanzato



IN LARGO BACCIOCCHI Rimane aperto fino a stasera il posto medico avanzato organizzato da 118 con personale dell'Ausl e della Croce Rossa in largo Baciocchi. Fino a 6 i posti letto disponibili _ERMA

STRADE CHIUSE // DIVIETI

FINO ALLE ORE 20 DI MARTEDÌ 22

Sarà in vigore la "zona rossa" con il divieto di sosta con rimozione forzata e divieto di circolazione: area di piazza Cavalli; piazzale Plebiscito; via Sopramuro (tra piazza Cavalli e via San Donnino; dovrà comunque essere consentito il passaggio dei residenti che accedono al passo carrabile di proprietà, lasciando almeno m 2,75 di carreggiata libera dalle strutture); piazza Grida; vicolo Perestrello; largo Sant'Ilario; piazza San Francesco.

FINO ALLE 15 DI OGGI

Divieto di sosta con rimozione forzata, nell'area di parcheggio di Via XXI Aprile che verrà adibita a parcheggio delle autorità.

FINO ALLE ORE 20 DI OGGI

Divieto di sosta con rimozione forzata e divieto di circolazione: via San Donnino, via Medoro Savini, via Felice Frasi, via Sopramuro, via Chiapponi, via San Francesco, via San Giovanni (tra corso V. Emanuele e via Vigoleno), via Legnano, via Daveri, via Pace, via Garibaldi (da via Illica a largo Battisti), piazza Borgo (lato nord), via Castello (a doppio senso di circolazione) via Garibaldi verso via Vigoleno, via Cittadella (da via Mazzini a largo Matteotti), cantone Camicia, via Mazzini (da via Cittadella a via Mentana), via Calzolai, corso Vittorio Emanuele (dalla rotatoria formata da via Genova, via Palmerio, Corso V.Emanuele allo Stradone Farnese), via San Siro (tra via P.Giordani e via Santa Franca) via Santa Franca (tratto compreso tra via Sant'Antonino e via Verdi), via Verdi (tra via



Santa Franca e corso V. Emanuele).

DALLE ORE 2 DI DOMANI

Divieto di sosta con rimozione forzata: via Emilia Pavese (fra l'uscita dell'autostrada Piacenza Ovest e Piazzale Torino) in entrambe i lati delle carreggiate esclusi i bus dei partecipanti al Raduno; viale Malta; area di parcheggio a sud di p.le Torino, compresa tra via XXIV Maggio e viale Malta; via Venturini; Stradone Farnese (tra Corso V. Emanuele e via P.Giordani); via P. Giordani (tra Stradone Farnese e Piazza Sant'Antonino); piazza Sant' Antonino; via Sant' Antonino; largo Battisti; via Cavour; viale Risorgimento; via Maculani; Porta Borghetto; via Tramello (eccetto bus alpini).

FINO ALLE13,30 DI OGGI

Divieto di circolazione: via Tramello; i veicoli provenienti da via Borghetto avranno l'obbligo di svolta a sinistra in via San Bartolomeo; revoca del senso unico di marcia nelle seguenti strade: via Castello, via San Giacomino, via Maddalena (tra via San Giacomino e via Castello), vicolo Edilizia, via Santa Franca, via San Siro (tra Corso Vittorio Emanuele e Politeama) i veicoli provenienti da via San Siro avranno l'obbligo di proseguire verso via Nova; via Nova (da Corso V. Emanuele al civico 2)





36. Domenica 20 ottobre 2019 **LIBERTA**















